



INDAGINE SUGLI INDICI DI EFFICIENZA DELLE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE ALL'ISTITUTO ITALIANO DELLA DONAZIONE

Analisi dei risultati

Indagine sugli indici di efficienza delle Organizzazioni associate all'IID

Analisi dei risultati

Luglio 2010

INDICE

1. Premessa

- 1.1 Le fonti
- 1.2 La metodologia
- 1.3 La Presentazione indici di efficienza

2. La rappresentazione dei risultati

- 2.1 Analisi generale
- 2.2 Analisi per settore di attività
- 2.3 Analisi per dimensione economica
- 2.4 Analisi per fonte di finanziamento prevalente
- 2.5 Analisi per incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane
- 2.6 Analisi per livello delle Organizzazioni nazionali con sedi periferiche autonome

In Allegato - Guida alla compilazione degli indici di efficienza per le ONP al cui interno si trova il **questionario** utilizzato

Ringraziamenti

Ove non altrimenti indicato, tutti i contenuti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo i testi, le immagini, la grafica, i loghi, le presentazioni, ecc.) sono protetti dal diritto d'autore e costituiscono proprietà esclusiva di Istituto Italiano della Donazione (IID) e dei creatori originali, che ne hanno autorizzato l'utilizzo da parte di Istituto Italiano della Donazione (IID). Salvi gli usi espressamente consentiti dalla legge per finalità non di lucro, non è consentita la riproduzione, la traduzione, la diffusione e l'uso, anche parziali e con qualsiasi mezzo, dei contenuti protetti dal diritto d'autore senza il preventivo consenso scritto dell'Istituto Italiano della Donazione o dei creatori originali. Ove consentito, l'uso dei contenuti di titolarità di Istituto Italiano della Donazione (IID) dovrà avvenire in forme tali da consentire di individuare in modo adeguato la titolarità del diritto d'autore e la fonte.

© Istituto Italiano della Donazione (IID), 2010

Premessa

Questa indagine sorge all'interno dell'Osservatorio IID per il non profit sociale, nato a metà del 2009 per dare sistematicità al lavoro di ricerca che l'Istituto spontaneamente ha portato avanti, incoraggiato dai suoi associati e dai suoi pubblici di riferimento.

Questa indagine sugli indici di efficienza, nello specifico, nasce dalla necessità per le Organizzazioni Non Profit (ONP) di disporre di parametri guida per la definizione delle proprie modalità gestionali e di relativi benchmark a cui fare riferimento.

L'indagine, dunque, vuole dare una risposta a questa necessità per il gruppo di ONP che partecipano all'IID, ma anche per tutto il terzo settore italiano, quale punto di partenza per una analisi che vedrà il suo sviluppo negli anni a venire.

Il nostro obiettivo è la misurazione dell'efficienza.

Misurare solo l'efficienza può essere un forte limite, ma nell'ambito dei suoi obiettivi ha la caratteristica di non essere una misurazione ambigua.

Tra tutti gli elementi che debbono essere presi in considerazione per affrontare il tema, la nostra ricerca ne elimina uno sin dall'inizio: quello del campione di riferimento, che non poteva essere che l'insieme delle ONP associate all'IID.

Ciò che caratterizza il campione della nostra indagine (gli associati IID) è il loro desiderio di migliorare continuamente le loro modalità operative e di permettere che questi miglioramenti vengano periodicamente scrutinati da una organizzazione terza. Questa caratteristica ne fa un unicum piuttosto preciso e caratterizzato da elementi difficilmente riscontrabili nell'Universo generico del terzo settore, dove se la tendenza a migliorare può essere facilmente immaginata – ma non necessariamente così identicamente sviluppata – il controllo degli esiti è praticamente assente

In conclusione riteniamo che per il nostro Campione i risultati rilevati possano essere presi a riferimento per assolvere alla necessità individuata

Sono invece il frutto di scelte operate dopo una serie di valutazioni, gli altri elementi necessari alla ricerca e cioè:

- la identificazione del modello di bilancio di riferimento:
- la gestione delle più comuni voci di bilancio volte a calcolare gli indicatori
- la scelta degli indicatori da controllare
- il metodo di indagine
- la rappresentazione dei risultati

Come spiegheremo più avanti (par. 1.3), gli indici scelti dall'Istituto Italiano della Donazione, si trovano all'interno di quelli proposti nella raccomandazione n°10 del "Codice unico delle aziende

non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDCEC), già adottati dal Charity Navigator¹.

Gli indici di cui parliamo sono:

- 1) Indice di efficienza della raccolta fondi (quando possibile²)
- 2) Indice di incidenza degli oneri istituzionali sugli oneri totali
- 3) Indice di incidenza degli oneri di raccolta fondi sugli oneri totali (quando possibile²)
- 4) Indice di incidenza degli oneri di supporto sugli oneri totali

Riteniamo che la diffusione e l'utilizzo di questi indici avrà una duplice valenza.

1) **Valenza gestionale** - tramite questi indici saranno immediatamente evidenti le variazioni da un anno all'altro nell'impiego delle risorse per la missione, per le raccolte fondi e per la struttura. In questo modo i nostri soci potranno disporre di uno strumento di misurazione della loro performance in un'ottica di raggiungimento e miglioramento dei benchmark che questo lavoro potrà far emergere.

2) **Valenza comunicativa** - la diffusione sempre maggiore di tali informazioni rappresenterà un ulteriore passo verso quella trasparenza di cui l'IID si fa promotore per garantire sempre di più i donatori e in generale tutti gli stakeholder delle ONP sue socie.

1.1 Le fonti

Per lo sviluppo dell'indagine abbiamo fatto riferimento principalmente a tre documenti ufficiali

- le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" redatte dall' Agenzia per le Onlus
- le raccomandazioni contabili inserite nel "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
- il sistema di elaborazione di indici e indicatori di performance elaborato in USA dall'organizzazione Charity Navigator

Lo schema di bilancio dell'Agenzia per le Onlus è ad oggi l'unico schema di bilancio proposto da un ente governativo ed è uno strumento fondamentale per facilitare un processo di uniformazione e comparabilità dei documenti contabili delle Organizzazioni Non Profit. Lo schema di bilancio dell'Agenzia per le Onlus è analogo a quello proposto dal CNDCEC da cui deriva, pertanto è possibile applicare alle sue voci di bilancio le spiegazioni contenute nel "Codice unico delle aziende non profit 2007".

Riteniamo il "Codice unico delle aziende non profit 2007" un manuale di riferimento completo e dettagliato in materia di indici di bilancio in quanto definisce con puntualità le voci coinvolte nel calcolo degli indici medesimi. Inoltre il fatto che faccia riferimento agli indici del Charity Navigator

¹ Il Charity Navigator è l'organizzazione statunitense leader nel campo della valutazione e della revisione delle organizzazioni non-profit www.charitynavigator.org

² Se l'ONP non fa attività di raccolta fondi non sarà possibile applicare questi due indici, ugualmente rimarranno validi gli altri due.

rende possibile l'adozione di un sistema già realizzato, ampiamente sperimentato e autorevole all'estero, che permetterà in futuro il confronto con le performance di ONP straniere.

1.2 La metodologia

La ricerca si è sviluppata chiedendo ai nostri associati di rispondere ad un breve questionario.

Le risposte hanno richiesto nella stragrande maggioranza dei casi una riclassificazione delle voci di bilancio, che in alcuni casi ha richiesto alcune verifiche successive.

Per poter affrontare un così complesso impegno è stato necessario:

- presentare il lavoro
- predisporre una guida alla compilazione
- predisporre il questionario
- mettere a disposizione una assistenza

Sono stati dati anche archi temporali precisi: all'invio del questionario (il 2 Novembre 2009), si è dato un termine per la raccolta dati di un mese (dicembre 2009) concludendo la raccolta dei dati, con un po' di ritardo rispetto alle previsioni, a fine febbraio 2010.

I dati hanno riguardato gli esercizi 2008, 2007, 2006. La scelta di operare su tre anni e non solo sull'ultimo bilancio disponibile – il 2008 – è legato al fatto sia di costruire una prima piccola serie storica, sia per permettere di controllare, associato per associato, una certa "stabilità" dell'indice. Abbiamo così verificato che, soprattutto per chi ha dovuto riclassificare il bilancio, i valori che si andavano ottenendo non avessero discontinuità non giustificate da effettivi accadimenti gestionali. La presenza di discontinuità non giustificate faceva pensare alla commissione di errori nelle modalità di riclassificazione. Alla fine abbiamo avuto la certezza che le discontinuità presenti siano giustificate da fatti e non da errori procedurali.

L'IID ripeterà questa indagine nel corso del 2011 con i dati di bilancio 2009 e 2010.

1.3 Presentazione Indici di efficienza

Prima di presentare gli indici scelti dall'IID è necessario sottolineare due aspetti.

1) Gli indici sono stati selezionati con il contributo degli esperti competenti in contabilità nel mondo del Non Profit di cui si avvale l'Osservatorio IID (Prof. Giorgio Fiorentini, Prof. Filippo Giordano, Dott. Mastrapasqua, Dott. Paolo Guadagno, Dott. Roger King, Dott. Mauro Turri).

2) Gli indici selezionati rappresentano un tentativo di approccio semplificato ad una materia di ampia discussione accademica e pratica in continua evoluzione, alla quale speriamo di aver contribuito.

3) Esperienze simili sviluppate all'estero (BBB, GuideStar, ecc...) seppur rientranti nella letteratura di riferimento, non sembrano perfettamente adattabili al contesto italiano

Indice di efficienza della raccolta fondi³

L'indice di efficienza della raccolta fondi è uno dei parametri di controllo più importanti, perché evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto si è speso in media a consuntivo per raccogliere ogni euro. La formula suggerita è la seguente:

$$\frac{\text{Oneri Raccolta fondi}^4}{\text{Proventi Raccolta fondi}^3} = N$$

L'indice è ricavato dal rapporto tra il totale degli oneri generati da attività di raccolta fondi (paragrafo 3.4 della guida) sommati agli oneri generati da attività accessorie (paragrafo 3.5 della guida) e il totale dei proventi correlati per competenza a tali oneri. L'indice esprime in centesimi di euro la spesa media sostenuta per ogni euro raccolto dall'ONP: è evidente che minore sarà l'indice, e di conseguenza il numero dei centesimi impiegati, migliore sarà la performance dell'ONP.

Indici di impiego delle risorse⁵

Le ONP hanno primariamente una funzione operativa: esse sono tanto più efficienti quanto più riescono a impiegare le loro risorse nelle attività istituzionali/tipiche in adesione ai fini di utilità sociale identificati nello Statuto ed enunciati nella formulazione della missione.

L'impiego delle risorse per la realizzazione delle attività istituzionali deve pertanto essere valutato anche in relazione all'impiego delle risorse nelle altre due macro aree oggetto di gestione dell'ONP: la raccolta fondi e il supporto generale (paragrafo 3.8 della guida).

Pertanto L'analisi dell'impiego delle risorse prende in considerazione le tre macro aree in cui si realizza la gestione dell'ONP:

- attività istituzionale
- attività di raccolta fondi
- attività di supporto generale o di struttura.

Gli indici considerati sono:

³ Dal *Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007* del CNDCEC pag.170-171

⁴ Il CNDCEC propone che negli oneri e proventi per le attività di raccolta fondi devono essere incluse le voci descritte al paragrafo 4.4 "Oneri e proventi da attività promozionali e di raccolta fondi" e le voci descritte al paragrafo 4.5 "Oneri e proventi da attività accessorie".

⁵ Dal *Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007* del CNDCEC pag.172-174

$$\begin{array}{l}
 \text{1) } \frac{\text{Totale Oneri istituzionali (o tipici)}}{\text{Totale oneri}^6} \times 100 = A \% \\
 \\
 \text{2) } \frac{\text{Totale Oneri della Raccolta Fondi}}{\text{Totale oneri}} \times 100 = B \% \\
 \\
 \text{3) } \frac{\text{Totale Oneri di Supporto Generale}}{\text{Totale oneri}} \times 100 = C \%
 \end{array}$$

L'indice A è il più importante poiché identifica, in valore percentuale, la quota di risorse che sono state impiegate, nell'esercizio, in attività direttamente connesse al fine istituzionale enunciato nella missione. Dal punto di vista del merito, questo indice è tanto migliore quanto più alto è il valore percentuale che esprime.

Gli indici B e C esprimono, in valore percentuale, la quantità di risorse che, nell'esercizio, sono state impiegate, rispettivamente, in attività di raccolta fondi e in attività di supporto generale.

Le ONP impiegano risorse per la raccolta fondi, ma questa è un'attività strumentale all'esistenza dell'ONP stesso. Gli oneri della raccolta fondi devono quindi essere allineati alla dimensione dell'Ente e agli impieghi delle risorse totali. Ugualmente gli oneri di supporto generale devono anch'essi risultare in linea con le dimensioni e con gli impieghi totali. Quindi gli indici B e C sono tanto migliori quanto è più basso il valore percentuale che esprimono.

⁶ Il CNDCEC propone di calcolare il Totale oneri al netto degli oneri di natura straordinaria e degli oneri finanziari e patrimoniali, di modo da escludere quegli oneri che non siano collegabili ad attività gestionali propriamente dette.

2. La rappresentazione dei risultati

L'interesse per una informazione di tipo generale sta nell'avere i risultati aggregati che restituiscano la media generale del Campione, tuttavia in questo campo di indagine hanno pari, se non maggiore rilevanza, le vedute particolari dei dati, basate su caratteristiche di vario tipo che accomunano famiglie di organizzazioni. E' infatti fondamentale tenere presente l'estrema eterogeneità delle organizzazioni che compongono questo universo che deve riflettersi in una valutazione dell'efficienza delle ONP che tenga presente le differenze gestionali, operative, di raccolta fondi delle realtà coinvolte.

Abbiamo allora fatto ricorso innanzitutto alle tre grandi categorie che IID usa di solito per dividere i propri associati in **settori di attività** (sulla base delle loro autodichiarazioni, da noi verificate)

- Cooperazione Internazionale (comprendente anche SAD e Adozioni Internazionali)
- Salute (ricerca, prevenzione, assistenza)
- Emarginazione sociale (protezione categorie svantaggiate)

Inoltre ci è parso di poter offrire anche le seguenti ulteriori analisi:

- un'analisi per **dimensione economica**: ONP grandi (>5 milioni di euro di proventi), medie (tra 1 e 5 milioni di proventi) e piccole (meno di 1 milione di euro di proventi)
- per **fonti di finanziamento prevalente**: da finanziamenti pubblici, da finanziamenti privati, da finanziamento misto
- per **incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane**: organizzazioni dotate di volontari in misura marginale, consistente o prevalente
- per **livello organizzativo: Organizzazioni nazionali con sedi periferiche autonome** rispetto ai valori delle altre sedi uniche

Per i parametri della rappresentazione generale, oltre al valore medio, abbiamo calcolato anche la deviazione standard, mentre per le analisi parziali non la riporteremo, fatta l'osservazione che i valori sono piuttosto distribuiti (gaussiana piatta).

2.1 Analisi generale

La media generale degli indici di impiego delle risorse ci restituisce un campione di Soci IID che destinano il 78,9% alla missione, il 9,4% alle attività di promozione e raccolta fondi, l'11,8% ai costi di supporto generale. La suddivisione degli oneri in tre percentuali può quindi essere sintetizzata a scopo mnemonico in: poco meno dell' 80% alla missione, poco meno dell' 10% alla raccolta fondi e poco più del 10% alle spese di struttura.

I valori considerati negli anni delineano un trend sempre positivo con un crescente aumento delle quote dedicate alla missione ed parallelamente a un progressivo contenimento degli oneri di raccolta fondi e degli oneri di struttura.

L'indice di efficienza della raccolta fondi subisce anch'esso miglioramenti costanti e si arresta a 0,18, ovvero 18 centesimi necessari a raccogliere un euro.

MEDIA GENERALE SOCI IID (53 ONP)			
	2006	2007	2008
ON.IST / ON.TOT	73,1%	77,4%	78,9%
ON.RF / ON.TOT	13,1%	10,5%	9,4%
ON.STR / ON.TOT	13,8%	12,2%	11,8%
ON.RF / PROV. RF	0,26	0,21	0,18

La deviazione standard indica una variabilità abbastanza elevata dei valori delle singole ONP e questo si verifica anche per le successive analisi per categorie; in ogni caso il trend degli scarti negli anni mostra una costante diminuzione e un progressivo crescita di uniformità nel comportamento dei nostri Soci.

DEVIAZIONE STANDARD (53 ONP)			
	2006	2007	2008
ON.IST / ON.TOT	20,0%	16,8%	14,7%
ON.RF / ON.TOT	17,3%	13,9%	12,2%
ON.STR / ON.TOT	8,6%	9,1%	7,3%
ON.RF / PROV. RF	0,23	0,20	0,18

2.2 Analisi per settore di attività

Il campione viene suddiviso nei nostri tre settori di attività :

- **Cooperazione Internazionale** → **23 ONP** che sviluppano Progetti di Cooperazione nei paesi in via di sviluppo (PVS) che si occupano di Sostegno a distanza e/o di Adozioni Internazionali.
- **Emarginazione Sociale** → **14 ONP** che si occupano di persone svantaggiate per lo più sul territorio nazionale come ad esempio minori, anziani, emarginati, donne maltrattate, diversamente abili, immigrati e tossicodipendenti.
- **Salute e ricerca scientifica** → **16 ONP** che si occupano di ricerca medica e scientifica e/o che direttamente assistono persone affette da malattie o disabilità fisiche.

I settori Emarginazione Sociale e Salute presentano oneri di struttura più elevati (rispettivamente 13,5% e 12,%) corrispondenti alla necessità – in genere – di approntare servizi particolarmente strutturati.

Più leggera la struttura delle ONG (10,3%) anche tenendo presente che per le ONG gli oneri logistici impiegati all'estero sono compresi negli oneri di missione: la logistica dei progetti nei paesi in via di sviluppo è comunque fonte di reddito per quegli stessi paesi, quindi vengono da noi considerati oneri che contribuiscono alla missione delle ONG stesse.

I settori Cooperazione Internazionale ed Emarginazione Sociale mostrano valori maggiori della media generale negli oneri relativi alla missione (rispettivamente 83,9% e 81,5% verso 78,9% generale), questo è dovuto a una forte diminuzione degli oneri di raccolta fondi (rispettivamente 5,9% e 5,0%) rispetto alla media generale (9,4%).

Al contrario Il Settore Salute ha oneri di raccolta fondi sensibilmente più alti della media (18,2% verso 9,4%), con corrispondente diminuzione degli oneri dedicati alla missione (69,4% verso 78,9%). Questo è in linea con la percezione comune per la quale il settore Salute si sostiene prevalentemente con contributi provenienti da privati, cittadini ed imprese, e perciò investe maggiormente in attività di promozione e raccolta fondi.

Come abbiamo visto l'Emarginazione Sociale e la Cooperazione Internazionale impiegano circa la stessa percentuale di risorse nelle attività di raccolta fondi, attorno al 5-6%, tuttavia questo non significa che abbiano gli stessi esiti in termini di efficienza, infatti la Cooperazione Internazionale con 14 centesimi spende meno dell'Emarginazione Sociale (20 centesimi) per ogni euro raccolto, risultando più efficiente anche in relazione al Settore Salute (22 centesimi). E' da sottolineare che il settore Cooperazione Internazionale quando si rivolge ai privati lo fa spesso attraverso il sostegno a distanza (rid) che per sua natura è di certo la forma di raccolta fondi più stabile. Infatti se un donatore sottoscrive un rid, a fronte di una sollecitazione, l'organizzazione avrà, per un certo periodo, una donazione costante ripetuta nel tempo.

Abbiamo già parlato delle serie storiche che hanno sempre un trend positivo e abbastanza graduale, l'unica eccezione è rappresentata da quei 45 centesimi di euro che spendevano nel 2006 le ONP del Settore Emarginazione Sociale ridottisi a 20 centesimi nel 2008.

Confronto indici per settore di attività					
	Settore	2006	2007	2008	Val. gen 2008
ON.IST / ON.TOT	COOP. INTERNAZIONALE	82,3%	83,0%	83,9%	78,9%
	EMARG. SOCIALE	72,7%	79,0%	81,5%	
	SALUTE E RIC. SCIENTIFICA	60,3%	67,8%	69,4%	
ON.RF / ON.TOT	COOP. INTERNAZIONALE	6,8%	6,2%	5,9%	9,4%
	EMARG. SOCIALE	11,5%	5,6%	5,0%	
	SALUTE E RIC. SCIENTIFICA	23,4%	20,9%	18,2%	
ON.STR / ON.TOT	COOP. INTERNAZIONALE	10,8%	10,8%	10,3%	11,8%
	EMARGINAZIONE SOCIALE	15,8%	15,5%	13,5%	
	SALUTE E RIC. SCIENTIFICA	16,4%	11,3%	12,4%	
ON.RF / PROV. RF	COOP. INTERNAZIONALE	0,18	0,16	0,14	0,18
	EMARG. SOCIALE	0,45	0,23	0,20	
	SALUTE E RIC. SCIENTIFICA	0,26	0,27	0,22	

2.3 Analisi per dimensione economica

Per fare una distinzione tra ONP piccole, medie e grandi ci siamo, come logico, affidati al parametro economico:

- ONP con entrate inferiori a 1 milione di euro 16 ONP
- ONP con entrate tra 1 e 5 milioni 25 ONP
- ONP con entrate superiori ai 5 milioni di euro 12 ONP

Le Organizzazioni più grandi riescono a realizzare economia di scala, riducendo rispetto alla media i costi di struttura 9% rispetto al 9,4% del campione generale e i costi di raccolta fondi 9,9% rispetto all'11,8% del campione generale. Le ONP grandi destinano alla missione di più, 81,1%, sia delle Organizzazioni medie, che destinano alla missione il 79,5%, sia delle Organizzazioni piccole, che destinano alla missione il 76,3%.

Dai nostri dati quindi, tanto più l'organizzazione è piccola tanto meno destina a oneri istituzionali, questo è dovuto soprattutto ai maggiori oneri di struttura che passano dal 14% delle piccole ONP all'11,2% delle medie ONP fino al 9,9% delle grandi ONP.

Queste ultime, con 14 centesimi spesi per ogni euro raccolto, contro i 18 delle medie e i 20 delle piccole, sono anche le più efficienti nella raccolta fondi.

Confronto indici					
<i>per dimensione economica</i>					
	Entrate	2006	2007	2008	Val. generale 2008
ON.IST. / ON.TOT	SOTTO IL MIL	65,6%	74,0%	76,3%	78,9%
	TRA 1 E 5 MIL	74,4%	77,7%	79,5%	
	SOPRA I 5 MIL	80,5%	81,2%	81,1%	
ON.RF / ON.TOT	SOTTO IL MIL	17,5%	10,9%	9,7%	9,4%
	TRA 1 E 5 MIL	12,0%	10,6%	9,3%	
	SOPRA I 5 MIL	9,4%	9,8%	9,0%	
ON.STR / ON.TOT	SOTTO IL MIL	16,9%	15,1%	14,0%	11,8%
	TRA 1 E 5 MIL	13,6%	11,8%	11,2%	
	SOPRA I 5 MIL	10,1%	9,0%	9,9%	
ON.RF / PROV. RF	SOTTO IL MIL	0,31	0,23	0,20	0,18
	TRA 1 E 5 MIL	0,29	0,24	0,18	
	SOPRA I 5 MIL	0,13	0,14	0,14	

2.4 Analisi per fonti di finanziamento prevalente

L'analisi per fonti di finanziamento è necessaria per fare le dovute distinzioni tra Organizzazioni che hanno:

- prevalente finanziamento pubblico 10 ONP
- prevalente finanziamento privato 26 ONP
- finanziamento misto 17 ONP

È infatti sbagliato presupporre che ONP che si sostengono prevalentemente con fondi pubblici abbiano gli stessi indici di ONP che ricorrono alla raccolta fondi da privati per sostenersi, è chiaro che queste ultime spenderanno consistentemente di più per un'attività fondamentale allo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Non stupisce infatti che l'indice degli oneri da raccolta fondi delle ONP a prevalente finanziamento pubblico sia bassissimo se confrontato a quello dell'intero campione e delle ONP a prevalente finanziamento privato – 13,1% - e misto – 8,9%. Conseguenza diretta è la percentuale maggiore di oneri destinati alla missione – 89,9% - delle ONP a prevalente finanziamento pubblico rispetto alle altre due tipologie.

Le ONP a finanziamento misto spendono di più per gli oneri di struttura - il 15,9% del totale – rispetto al resto del campione, questo può essere dovuto alla necessità per ONP di questo tipo di avere una struttura più complessa e perciò più dispendiosa che deve sostenere sia l'area di raccolta fondi che l'area bandi/convenzioni con Enti Pubblici.

Confronto indici per fonti di finanziamento					
	Tipo di finanziamento	2006	2007	2008	Val. generale 2008
ON.IST / ON.TOT	PUBBLICO	87,2%	88,6%	89,9%	78,9%
	PRIVATO	71,3%	75,2%	77,1%	
	MISTO	67,5%	74,1%	75,2%	
ON.RF / ON.TOT	PUBBLICO	0,3%	0,5%	0,5%	9,4%
	PRIVATO	17,7%	15,7%	13,1%	
	MISTO	13,7%	8,4%	8,9%	
ON.STR / ON.TOT	PUBBLICO	12,5%	10,9%	9,7%	11,8%
	PRIVATO	10,9%	9,1%	9,8%	
	MISTO	18,8%	17,5%	15,9%	
ON.RF / PROV. RF	PUBBLICO	0,13	0,14	0,19	0,18
	PRIVATO	0,21	0,19	0,17	
	MISTO	0,35	0,27	0,19	

2.5 Analisi per incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane

La lettura di questo capitolo va fatta tenendo presente che non sono stati valorizzati gli apporti dei volontari.

Fatto salvo che solo in pochissimi bilanci viene valorizzato l'apporto volontario, abbiamo comunque cercato di dare una lettura che potesse ugualmente restituire i diversi parametri delle ONP in cui i volontari hanno un'incidenza bassa, media o preponderante nella composizione totale delle risorse umane coinvolte.

$$\% \text{ Volontari} = (\text{Volontari} / (\text{Volontari} + \text{Personale retribuito})) * 100$$

Abbiamo quindi suddiviso i nostri soci in tre categorie:

- ONP con una presenza di volontari tra lo 0% e il 15% del totale delle risorse umane 14 ONP
- ONP con una presenza di volontari tra il 15% e il 50% del totale delle risorse umane 10 ONP
- ONP con una presenza di volontari superiore al 50% del totale delle risorse umane 29 ONP

Dove i volontari sono pochi o assenti i costi di raccolta fondi sono considerevolmente più alti del campione generale, 12,6% e anche l'indice di efficienza della raccolta fondi per queste ONP sfiora quasi i 30 centesimi per ogni euro raccolto.

Tuttavia, al contrario di ciò che ci si potrebbe aspettare, neppure avere un preponderanza di volontari, > 50% sul totale delle risorse umane sembra essere la soluzione ottimale. Vediamo infatti che queste ONP hanno costi di struttura più elevati del campione 13,9% verso 11,8%.

La soluzione ottimale sembra essere quindi quella di mezzo, un presenza di volontari che incida massimo per il 50% sul totale delle risorse umane, questa categoria infatti è quella che destina alla missione la percentuale maggiore di fondi, 84,9% spendendo sensibilmente meno nella fasi della raccolta fondi, 5,6%.

Per concludere si potrebbe ipotizzare che i volontari sono per lo più impiegati nell'area raccolta fondi, che averne è sicuramente un vantaggio per una ONP, ma che oltre una certa percentuale i volontari hanno un costo o perché, se in gran numero, bisogna investire delle risorse per gestirli, coinvolgerli ringraziarli o perché, se l'ONP è piccola e fatta quasi esclusivamente da volontari, bisogna esternalizzare tutta una serie di attività, come ad esempio la contabilità, con un conseguente aumento dei costi.

Confronto indici					
<i>per incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane</i>					
	% VOLONTARI	2006	2007	2008	Val. generale 2008
ON.IST / ON.TOT	0%-15%	71,2%	77,8%	78,1%	78,9%
	16%-50%	76,0%	81,4%	84,9%	
	>50%	73,1%	76,0%	77,4%	
ON.RF/TOT. ONERI	0%-15%	17,5%	12,8%	12,6%	9,4%
	16%-50%	10,6%	8,5%	5,6%	
	>50%	11,5%	9,5%	8,7%	
ON.STR / ON.TOT	0%-15%	11,3%	9,4%	9,3%	11,8%
	16%-50%	13,4%	10,1%	9,6%	
	>50%	15,4%	14,5%	13,9%	
ON.RF/PROV.RF	0%-15%	0,38	0,23	0,29	0,18
	16%-50%	0,21	0,18	0,09	
	>50%	0,20	0,18	0,18	

2.6 Analisi per livello di Organizzazioni nazionali con sedi periferiche autonome

Sebbene il campione dei nostri Soci - Organizzazioni nazionali con sedi periferiche autonome, sia ridotto a sole 5 ONP, è interessante vedere come queste organizzazioni abbiano un comportamento differente dal resto del campione.

Organizzazioni di questo tipo infatti hanno costi amministrativi e di raccolta fondi sensibilmente più alti del campione generale, poiché si caricano del tutto o in parte anche dei costi delle sedi periferiche, soprattutto nelle attività di raccolta fondi, i cui proventi vengono lasciati in parte o del tutto alle sedi locali.

	Livello ONP	2006	2007	2008	Val. generale 2008
ON.IST / ON.TOT	Sedi uniche	75,2%	79,1%	80,8%	78,9%
	Sedi centrali	53,3%	60,3%	60,8%	
ON.RF/TOT. ONERI	Sedi uniche	11,5%	9,2%	7,9%	9,4%
	Sedi centrali	28,0%	23,0%	23,5%	
ON.STR / ON.TOT	Sedi uniche	13,3%	11,7%	11,3%	11,8%
	Sedi centrali	18,7%	16,6%	15,7%	
ON.RF/PROV.RF	Sedi uniche	20,5%	18,3%	15,6%	0,18
	Sedi centrali	0,58	0,44	0,35	

Allegato

Indagine sugli indici di efficienza delle
organizzazioni associate all'IID

Guida alla compilazione del questionario

02 Novembre 2009

INDICE

1. Introduzione

- 1.1. Contenuto del documento
- 1.2. Lo scopo
- 1.3. Le fonti
- 1.4. La metodologia dell'indagine

2. Indici di efficienza

- 2.1. Indice di efficienza della raccolta fondi
- 2.2. Indici di impiego delle risorse

3. Il questionario

- 3.1. Spiegazione del questionario
- 3.2. Questionario dell'IID

4. Definizione delle aree gestionali e di oneri/proventi correlati

- 4.1. Schema del rendiconto della gestione a proventi e oneri dell'Agenzia per le Onlus
- 4.2. Definizione di oneri e proventi coinvolti nel calcolo degli indici
- 4.3. Oneri da attività tipica o di istituto (di missione/progetto)
- 4.4. Oneri e proventi da attività promozionali e di raccolta fondi
- 4.5. Oneri e proventi da attività accessorie
- 4.6. Oneri da attività di gestione finanziaria e patrimoniale
- 4.7. Oneri straordinari
- 4.8. Oneri di supporto generale (o di struttura)

INTRODUZIONE

1.1) Contenuto del documento

Di seguito abbiamo realizzato un breve documento che:

- spieghi gli scopi e le fonti del nostro lavoro
- presenti il questionario
- dia una descrizione chiara delle voci di bilancio che vi chiediamo.

1.2) Lo scopo

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per l'individuazione dei dati necessari al calcolo degli indici scelti dall'Istituto Italiano della Donazione all'interno di quelli proposti nella raccomandazione n°10 del "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDCEC), già adottati dal Charity Navigator⁷.

Gli indici di cui parliamo sono:

- 5) Indice di efficienza della raccolta fondi (quando possibile⁸)
- 6) Indice di incidenza degli oneri istituzionali sugli oneri totali
- 7) Indice di incidenza degli oneri di raccolta fondi sugli oneri totali (quando possibile²)
- 8) Indice di incidenza degli oneri di supporto sugli oneri totali

Riteniamo che la diffusione e l'utilizzo di questi indici avrà una duplice valenza.

1) Valenza **gestionale** - tramite questi indici saranno immediatamente evidenti le variazioni da un anno all'altro nell'impiego delle risorse per la missione, per le raccolte fondi e per la struttura. In questo modo i nostri soci potranno disporre di uno strumento di misurazione della loro performance in un'ottica di raggiungimento e miglioramento dei benchmark che questo lavoro potrà far emergere.

2) Valenza **comunicativa** - la diffusione sempre maggiore di tali informazioni rappresenterà un ulteriore passo verso quella trasparenza di cui l'IID si fa promotore per garantire sempre di più i donatori e in generale tutti gli stakeholder delle ONP sue socie.

⁷ Il Charity Navigator è l'organizzazione statunitense leader nel campo della valutazione e della revisione delle organizzazioni non-profit www.charitynavigator.org

⁸ Se l'ONP non fa attività di raccolta fondi non sarà possibile applicare questi due indici, ugualmente rimarranno validi gli altri due.

1.3) Le fonti

Questa guida è tratta dalla rielaborazione sintetica e semplificata di tre principali contributi:

- le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" redatte dall' Agenzia per le Onlus
- le raccomandazioni contabili inserite nel "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
- il sistema di elaborazione di indici e indicatori di performance elaborato in USA dall'organizzazione Charity Navigator

Lo schema di bilancio dell'Agenzia per le Onlus è ad oggi l'unico schema di bilancio proposto da un ente governativo ed è uno strumento fondamentale per facilitare un processo di uniformazione e comparabilità dei documenti contabili delle Organizzazioni Non Profit. Lo schema di bilancio dell'Agenzia per le Onlus è praticamente identico a quello proposto dal CNDCEC da cui deriva, pertanto è possibile applicare alle sue voci di bilancio le spiegazioni contenute nel "Codice unico delle aziende non profit 2007".

Riteniamo il "Codice unico delle aziende non profit 2007" un manuale di riferimento completo e dettagliato in materia di indici di bilancio in quanto definisce con puntualità le voci coinvolte nel calcolo degli indici medesimi. Inoltre il fatto che faccia riferimento agli indici del Charity Navigator rende possibile l'adozione di un sistema già realizzato, ampiamente sperimentato e autorevole all'estero, che permetterà in futuro il confronto con le performance di ONP straniere.

1.4) La metodologia dell'indagine

Per il calcolo degli indici di bilancio chiediamo ai nostri soci di compilare un brevissimo questionario, accompagnato da questa guida che contiene una spiegazione il più puntuale possibile delle voci di bilancio coinvolte. Riteniamo che un'impostazione simile potrà permettere anche a quelle ONP che non adottano lo schema dell'Agenzia per le Onlus – di cui comunque presentiamo il rendiconto gestionale nella sua interezza - di inserire nel questionario le voci di bilancio richieste. Saremo poi noi a calcolare gli indici presentati utilizzando i dati che ci saranno forniti.

I risultati ottenuti saranno portati a conoscenza in forma anonima, su uno spettro temporale di tre anni con le seguenti modalità:

- aggregata per tipi di indice (media dei nostri soci per ogni indice)
- distribuita per:
 - i tre campi di attività in cui sono divisi i nostri soci
 - i tipi di finanziamento prevalente
 - l'incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane
 - la dimensione in termini di proventi delle ONP

INDICI DI EFFICIENZA

Prima di presentare gli indici scelti dall'IID è necessario sottolineare tre aspetti.

- 1) Gli indici sono stati selezionati con il contributo di esperti dell'Osservatorio IID competenti in temi economici e contabili relativi al mondo del Non Profit.
- 2) Gli indici selezionati rappresentano un tentativo di approccio inizialmente semplificato ad una materia di ampia discussione accademica e pratica.
- 3) L'indisponibilità di altre fonti di informazione adattabili al contesto italiano ha fatto ritenere sufficiente il metodo proposto.

2.1) Indice di efficienza della raccolta fondi⁹

L'indice di efficienza della raccolta fondi è uno dei parametri di controllo più importanti, perché evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto costano le iniziative di "fund raising" di una ONP nel loro complesso e pertanto viene espresso in modo da mostrare chiaramente quanto si è speso in media a consuntivo per raccogliere ogni euro. La formula suggerita è la seguente:

$$\frac{\text{Oneri Raccolta fondi}^{10}}{\text{Proventi Raccolta fondi}^4} = N$$

L'indice è ricavato dal rapporto tra il totale degli oneri generati da attività di raccolta fondi (paragrafo 3.4) sommati agli oneri generati da attività accessorie (paragrafo 3.5) e il totale dei proventi correlati per competenza a tali oneri. L'indice esprime in centesimi di euro la spesa media sostenuta per ogni euro raccolto dall'ONP: è evidente che minore sarà l'indice, e di conseguenza il numero dei centesimi impiegati, migliore sarà la performance dell'ONP.

2.2) Indici di impiego delle risorse¹¹

Le ONP hanno primariamente una funzione operativa: esse sono tanto più efficienti quanto più riescono a impiegare le loro risorse nelle attività istituzionali/tipiche in adesione ai fini di utilità sociale identificati nello Statuto ed enunciati nella formulazione della missione.

L'impiego delle risorse per la realizzazione delle attività istituzionali deve pertanto essere valutato anche in relazione all'impiego delle risorse nelle altre due macro aree oggetto di gestione dell'ONP: la raccolta fondi e il supporto generale (paragrafo 3.8).

⁹ Dal Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007 del CNDCEC pag.170-171

¹⁰ Il CNDCEC propone che negli oneri e proventi per le attività di raccolta fondi devono essere incluse le voci descritte al paragrafo 4.4 "Oneri e proventi da attività promozionali e di raccolta fondi" e le voci descritte al paragrafo 4.5 "Oneri e proventi da attività accessorie".

¹¹ Dal Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007 del CNDCEC pag.172-174

Pertanto L'analisi dell'impiego delle risorse prende in considerazione le tre macro aree in cui si realizza la gestione dell'ONP:

- attività istituzionale
- attività di raccolta fondi
- attività di supporto generale o di struttura

Gli indici considerati sono:

$$\begin{array}{l} \text{1) } \frac{\text{Totale Oneri istituzionali (o tipici)}}{\text{Totale oneri }^{12}} \times 100 = A \% \\ \text{2) } \frac{\text{Totale Oneri della Raccolta Fondi}}{\text{Totale oneri }^6} \times 100 = B \% \\ \text{3) } \frac{\text{Totale Oneri di Supporto Generale}}{\text{Totale oneri }^6} \times 100 = C \% \end{array}$$

L'indice A è il più importante poiché identifica, in valore percentuale, la quota di risorse che sono state impiegate, nell'esercizio, in attività direttamente connesse al fine istituzionale enunciato nella missione. Dal punto di vista del merito, questo indice è tanto migliore quanto più alto è il valore percentuale che esprime.

Gli indici B e C esprimono, in valore percentuale, la quantità di risorse che, nell'esercizio, sono state impiegate, rispettivamente, in attività di raccolta fondi e in attività di supporto generale.

Le ONP impiegano risorse per la raccolta fondi, ma questa è un'attività strumentale all'esistenza dell'ONP stesso. Gli oneri della raccolta fondi devono quindi essere allineati alla dimensione dell'Ente e agli impieghi delle risorse totali. Ugualmente gli oneri di supporto generale devono anch'essi risultare in linea con le dimensioni e con gli impieghi totali. Quindi gli indici B e C sono tanto migliori quanto è più basso il valore percentuale che esprimono.

¹² Il CNDCEC propone di calcolare il Totale oneri al netto degli oneri di natura straordinaria e degli oneri finanziari e patrimoniali, di modo da escludere quegli oneri che non siano collegabili ad attività gestionali propriamente dette.

QUESTIONARIO

3.1) Spiegazione del questionario

Il questionario è strutturato come segue:

- una prima sezione atta a individuare la modalità prevalente di finanziamento dell'ONP
- una seconda sezione dove viene richiesto di indicare gli oneri istituzionali, di raccolta fondi e di supporto generale dell'Organizzazione per l'anno 2006, 2007 e 2008
- una terza sezione in cui chiediamo unicamente di indicare i proventi della Raccolta fondi per l'anno 2006, 2007 e 2008
- una quarta sezione in cui in maniera molto generale chiediamo di distinguere tra risorse umane retribuite e volontarie per l'anno 2006, 2007 e 2008

La prima griglia è necessaria per fare le dovute distinzioni e contestualizzazioni tra le ONP, che, come abbiamo descritto al paragrafo 1.4, verranno raggruppate in differenti gruppi tra cui, appunto, le forme principali di finanziamento. È infatti indubbio che ci siano forti differenze tra ONP che hanno nella raccolta fondi la principale fonte di finanziamento, e ONP che si affidano maggiormente a bandi per contributi pubblici o privati; ed è evidente che la categoria di ONP che non fa raccolta fondi, non avrà i relativi oneri e proventi.

La seconda e la terza griglia servono per il calcolo degli indici descritti al capitolo 2.

L'ultima sezione invece chiede di indicare il numero totale delle risorse umane retribuite e il numero dei volontari dell'ONP. Quest'ultima informazione ci permetterà infatti di fare delle distinzioni tra quelle ONP che fanno largo uso di volontari nella gestione delle proprie attività e quelle che al contrario hanno una stragrande maggioranza di personale retribuito e che di conseguenza avranno verosimilmente costi di gestione più alti. Abbiamo deciso di seguire un approccio semplificato e quindi di non chiedere di valorizzare in termini economici l'attività svolta dai volontari.

In fondo al questionario abbiamo messo delle note per spiegare brevemente cosa chiediamo di inserire nelle voci di bilancio richieste; se queste note non dovessero risultare esaustive, rinvieremo a questa guida che contiene una descrizione completa delle voci coinvolte negli indici.

3.2) Questionario dell'IID

NOME ONP:

1	Tipologia di ONP	
	ONP a prevalente finanziamento tramite Raccolta Fondi	
	ONP a prevalente finanziamento tramite bandi e/o contributi a fondo perduto da enti istituzionali	
	ONP a finanziamento misto	

2	Oneri	2006	2007	2008
	Oneri per attività tipiche (Mission/Progetti)	€	€	€
	Oneri promozionali e di raccolta fondi ¹³	€	€	€
	Oneri di supporto generale (di Struttura)	€	€	€
	Totale Oneri ¹⁴	€	€	€

3	Proventi Raccolta Fondi	2006	2007	2008
	Proventi da Raccolte Fondi ¹⁵	€	€	€

4	Composizione dell'organico	2006	2007	2008
	Personale retribuito			
	Volontari ¹⁶			

NOTE FONDAMENTALI ALLA COMPILAZIONE E DA LEGGERE ATTENTAMENTE

¹³ Seguendo la Raccomandazione n°10 del CNDCEC, agli oneri promozionali e di raccolta fondi vanno aggiunti gli eventuali oneri per attività accessoria. Mentre in questa voce non devono essere inclusi gli eventuali oneri derivanti dalla partecipazione a bandi e concorsi indetti da contributori istituzionali, come ad esempio Pubblica Amministrazione e Fondazioni di erogazione. Tali oneri troveranno la loro collocazione in parte tra gli oneri istituzionali (per l'attività di studio del bando e progettazione) e in parte tra gli oneri di supporto generale (per l'attività di amministrazione e rendicontazione).

¹⁴ Seguendo la Raccomandazione n°10 del CNDCEC, il totale degli oneri deve essere calcolato sottraendo dagli oneri complessivamente sostenuti gli oneri patrimoniali e finanziari e gli oneri straordinari.

¹⁵ Seguendo la Raccomandazione n°10 del CNDCEC, ai proventi da Raccolta fondi vanno aggiunti gli eventuali proventi da attività accessoria. Mentre non dovranno essere inclusi in questa voce i proventi vincolati alla vittoria di bandi e concorsi indetti da contributori istituzionali, tali proventi sono infatti da considerare proventi diretti dell'attività istituzionale.

¹⁶ Per "volontari" intendiamo risorse umane che contribuiscono all'attività dell'ONP senza retribuzione in maniera continuativa per almeno 2 ore alla settimana. All'interno di questa voce devono rientrare i volontari del servizio civile.

DEFINIZIONE DELLE AREE GESTIONALI E DI ONERI/PROVENTI CORRELATI ¹⁷

Per compilare in maniera corretta e univoca il questionario allegato è necessario che ogni voce di bilancio richiesta venga definita in dettaglio per evitare che le differenze di performance delle ONP siano dovute a diverse interpretazioni di compilazione piuttosto che a effettive differenze di impiego delle risorse.

4.1) Schema del rendiconto della gestione a proventi e oneri dell'Agenzia per le onlus ¹⁸

ONERI	PROVENTI
1) Oneri da attività tipiche	1) Proventi da attività tipiche
1.1) Acquisti	1.1) Da contributi su progetti
1.2) Servizi	1.2) Da contratti con enti pubblici
1.3) Godimento beni di terzi	1.3) Da soci e associati
1.4) Personale	1.4) Da non soci
1.5) Ammortamenti	1.5) Altri proventi
1.6) Oneri diversi di gestione	
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	2) Proventi da raccolta fondi
2.1) Raccolta 1	2.1) Raccolta 1
2.2) Raccolta 2	2.2) Raccolta 2
2.3) Raccolta 3	2.3) Raccolta 3
2.4) Attività ordinaria di promozione	2.4) Altri
3) Oneri da attività accessorie	3) Proventi da attività accessorie
3.1) Acquisti	3.1) Da attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie
3.2) Servizi	3.2) Da contratti con enti pubblici
3.3) Godimento beni di terzi	3.3) Da soci e associati
3.4) Personale	3.4) Da non soci
3.5) Ammortamenti	3.5) Altri proventi e ricavi
3.6) Oneri diversi di gestione	
4) Oneri finanziari e patrimoniali	4) Proventi finanziari e patrimoniali
4.1) Su rapporti bancari	4.1) Da rapporti bancari
4.2) Su prestiti	4.2) Da altri investimenti finanziari
4.3) Da patrimonio edilizio	4.3) Da patrimonio edilizio
4.4) Da altri beni patrimoniali	4.4) Da altri beni patrimoniali
5) Oneri straordinari	5) Proventi straordinari
5.1) Da attività finanziarie	5.1) Da attività finanziarie
5.2) Da attività immobiliari	5.2) Da attività immobiliari
5.3) Da altre attività	5.3) Da altre attività

¹⁷ Tutte le definizioni delle aree gestionali e dei relativi oneri e proventi sono tratte, con pochissime modifiche semplificative, dal *Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007* del CNDC pag. 33-34 e pag. 171-176 e dal supplemento di *Aretè* di marzo 2009 pag.70

¹⁸ Da supplemento di *Aretè* di marzo 2009 pag.33 "Rendiconto Gestionale"

6) Oneri di supporto generale	
6.1) Acquisti	
6.2) Servizi	
6.3) Godimento beni di terzi	
6.4) Personale	
6.5) Ammortamenti	
6.6) Altri oneri	
Risultato della gestione positivo	Risultato della gestione negativo

Per dissipare il più possibile eventuali dubbi di imputazione, di seguito elenchiamo alcune equivalenze terminologiche che possono comunemente trovarsi in materiali non scientifici e che vengono proposte nell'ottica "semplificativa" che il documento di supporto all'indagine vuole avere.

Attività tipiche = attività di missione = attività di progetto = attività istituzionali = attività principali

Attività promozionali e di raccolta fondi = attività di fund raising = Attività di reperimento fondi

Attività di supporto generale = Attività strutturali/di Struttura = Attività logistiche

4.2) Oneri da attività tipica o di istituto (o di missione/progetto)

Nell'attività tipica o di istituto rientrano tutte le attività svolte dall'ONP ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto. Nella gestione dell'attività tipica o istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione e che sono di competenza economica dell'esercizio a cui il rendiconto della gestione fa riferimento.

Gli oneri da attività tipiche (missione/progetti) comprendono:

- gli oneri connessi a una o più attività di tipo istituzionale, compresi gli oneri logistici funzionali alla realizzazione delle stesse (es. spese sostenute all'estero per la gestione dei progetti), quali:
 - acquisti
 - servizi
 - godimento beni di terzi
 - personale
 - ammortamenti
 - oneri diversi di gestione
- i costi di direzione e di coordinamento di tali attività, ivi compresi gli oneri del personale specifico e la formazione del personale dedicato a questa attività

4.3) Oneri e proventi da attività promozionali e di raccolta fondi

Si tratta di attività svolte dall'ONP per ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei

fini istituzionali. Nell'ambito dell'area gestionale descritta devono trovare rappresentazione tutti gli oneri e i proventi connessi allo sviluppo di attività e iniziative promozionali di raccolta fondi.

Gli oneri di raccolta fondi sono tutti gli oneri che possono effettivamente e "direttamente" essere connessi a una o più operazioni di raccolta e comprendono gli oneri per il 5x1000.

Gli oneri da attività promozionale e di raccolta fondi comprendono:

- gli oneri del personale specificamente dedicato a tali attività
- le prestazioni professionali e gli acquisti di beni e di servizi direttamente collegabili alle attività di raccolta
- gli oneri della direzione e del coordinamento delle attività di raccolta
- la formazione del personale dedicato a tale attività

I proventi da attività promozionali e di raccolta fondi derivano da:

- tutti i proventi generati dalle strutture dedicate alle attività di raccolta e, quindi, tutti i proventi correlati agli oneri relativi quali:
 - erogazioni liberali
 - donazioni
 - lasciti
 - altre attività che hanno la caratteristica della cosiddetta "commercialità" (come nel caso delle sponsorizzazioni e del merchandising)
 - i proventi derivanti dalle quote associative
 - i proventi derivanti dal 5x1000

Non devono invece essere inclusi gli eventuali proventi vincolati, concessi da contributori istituzionali tramite bandi, gare o concorsi per la conduzione di specifiche iniziative da parte dell'ONP. Gli oneri che generano tali proventi, infatti, trovano la loro collocazione in parte tra gli oneri istituzionali (o tipici) e in parte tra gli oneri di supporto (per l'attività di amministrazione e rendicontazione).

Per il calcolo degli indici, quando si chiede il totale degli oneri e proventi per attività di raccolta fondi devono essere incluse anche tutte le voci riguardanti gli oneri e proventi da attività accessorie.

4.4) Oneri e proventi da attività accessorie

Si tratta di attività diverse da quelle istituzionali ma in grado di garantire all'ONP risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali.

Il confine che separa la gestione accessoria da quella istituzionale è determinato dalle finalità e dall'oggetto sociale esplicitati nell'atto costitutivo o nello statuto. Esistono poi alcune attività che, a prescindere dallo specifico scopo sociale, rientrano comunque nella gestione accessoria, per esempio un'attività commerciale.

Gli oneri e i proventi da attività accessoria hanno le stesse voci degli oneri e proventi da attività istituzionale, ma scaturiscono da attività che non sono direttamente correlate alla missione

dell'ONP, ma piuttosto sono finalizzate a reperire risorse economiche con cui perseguire la missione esplicitata nello statuto dell'ONP.

Si ribadisce che, per il calcolo degli indici, gli oneri e i proventi dell'attività accessoria vanno sommati ai corrispondenti oneri e proventi dell'attività di raccolta fondi.

4.5) Oneri da attività di gestione finanziaria e patrimoniale

Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività di istituto.

Gli oneri finanziari e patrimoniali derivano da:

- rapporti bancari
- prestiti
- patrimonio edilizio
- altri beni patrimoniali

Per la compilazione del questionario alla voce "Totale Oneri" bisogna sottrarre gli oneri finanziari e patrimoniali e gli oneri straordinari

4.6) Oneri straordinari

Si tratta di attività straordinarie, strumentali all'attività di istituto. Come tali, sono attività non programmate, svolte occasionalmente.

Sia i proventi che gli oneri straordinari possono derivare da:

- attività finanziarie
- attività immobiliari
- altre attività

Per la compilazione del questionario alla voce "Totale Oneri" bisogna sottrarre gli oneri finanziari e patrimoniali e gli oneri straordinari

4.7) Oneri di supporto generale (o di struttura)

Si tratta delle attività dell'azienda che garantiscono l'esistenza e la continuità dell'organizzazione: comprendono le attività di direzione e di conduzione, i servizi amministrativi, la gestione delle risorse umane, ecc.

Il totale dei costi di supporto generale deve comprendere primariamente tutti i costi che possono essere effettivamente e direttamente connessi a una o più attività di supporto, quali l'amministrazione, la contabilità, il controllo di gestione, la gestione delle risorse umane, la gestione dei sistemi informativi.

Gli oneri di supporto generale comprendono:

- gli oneri della presidenza, della direzione generale e degli organi amministrativi e statutari (assemblea, consiglio di amministrazione, organi di vigilanza e di revisione ecc.) quali:
 - acquisti
 - servizi
 - godimento beni di terzi

- personale
- ammortamenti
- gli oneri di amministrazione, contabilità, controllo di gestione, gestione delle risorse umane, gestione dei sistemi informativi quali:
 - acquisti
 - servizi
 - godimento beni di terzi
 - personale
 - ammortamenti
- gli oneri per la formazione del personale dedicato a tale attività
- gli oneri per le certificazioni esterne
- gli oneri relativi al centro studi e progettazione
- le quote di iscrizione alle organizzazioni di secondo livello a cui l'Associazione aderisce

All'interno degli oneri di supporto generale sono compresi gli oneri strutturali, ovvero quegli oneri che fanno riferimento alla struttura e alle dotazioni degli uffici dell'ONP:

- oneri di mantenimento delle strutture logistiche (uffici e sedi operative)
- utenze di energia e utenze telefoniche, qualora non vi sia una più analitica assegnazione dell'onere
- hardware e software dei sistemi informativi di base (rete informatica, computer, assistenza e manutenzione software ecc.),
- oneri della segreteria generica (centralino, logistica ecc.).
- le quote di ammortamento per le strutture, le attrezzature e gli automezzi di proprietà;
- le imposte, con l'eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che, in quanto non detraibile, viene considerata tra gli oneri accessori del bene o servizio acquistato e quindi imputata alla categoria di attività a cui è imputato il bene o servizio.

La raccomandazione n° 10 CNDCEC suggerisce di ripartire i costi di struttura sulla base del numero degli addetti alle attività istituzionali, di raccolta fondi e di supporto, ma in questo lavoro, per semplificare la compilazione delle voci ai nostri soci, si è deciso di comprenderli tutti all'interno dell'unica voce "oneri di supporto generale" senza ripartizioni.

A quelle ONP che nella loro contabilità già fanno questa ripartizione degli oneri strutturali, chiediamo di indicarlo nel questionario.

Ringraziamenti:

Giorgio Fiorentini Università Bocconi, **Filippo Giordano** Università Bocconi, **Paolo Guadagno** Fondazione Sodalitas, **Roger King** Revisore dei conti, **Pietro Mastrapasqua** Studio Mastrapasqua Tirdi e Associati, **Mauro Turri** Studio Favalli Commercialisti e Avvocati, **Martina Ziegerer** Zewo.



DONARE CON FIDUCIA

Istituto Italiano della Donazione

Via Pantano 2 – 20122 Milano – tel. 02 87390788 – fax 02 87390806
www.istitutoitalianodonazione.it

Soci fondatori



Soci sostenitori



Si ringraziano

